



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCEEDO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29/03/2008

ATTO 1' 29/03/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 112 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	F. CIO	Vicidente	FIGHERA	Daniele	Assessore
MONTINO	Delfino	Presidente	NANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELO	Mario	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NIERI	Luigi	"
COFFICELLI	Anna Salore	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvio	"	PIBALDI	Alessandra	"
DAIA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI SIMPANO	Mario	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CERRUPI

***** OMISSIS

ASSISTE: MONTINO - COSTA - DAIA - MICHELANGELO - NIERI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 216

Oggetto:

L.R. 10 luglio 2007, n. 10 "Disciplina generale in materia di Amministrazione. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1996, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modifiche ed integrazioni regionali concernenti l'articolato. Approvazione piano di interventi ai sensi dell'art. 81, approvazione schema di convenzione.



216 29 MAR. 2008 *ls*

OGGETTO: L.R. 10 luglio 2007, n. 10 "Disciplina generale in materia di artigianato. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modifiche ed a leggi regionali concernenti l'artigianato. Approvazione Piano di interventi ai sensi dell'art. 81. Approvazione schema di convenzione.



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Piccola e Media Impresa, Commercio e Artigianato;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al Titolo V della Costituzione della parte II della Costituzione" e successive modifiche;

CONSIDERATO che, in forza della suddetta legge costituzionale, la Regione ha potestà legislativa esclusiva in materia di artigianato;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 10 luglio 2007, n. 10 "Disciplina generale in materia di artigianato. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modifiche ed a leggi regionali concernenti l'artigianato;

VISTO l'art. 81 della citata legge che definisce, in fase di prima attuazione della legge, i termini e le modalità per la redazione del piano di interventi;

CONSIDERATO che il piano di interventi definisce, tra l'altro, i settori di intervento, le tipologie degli investimenti ammissibili, l'ammontare delle agevolazioni e degli investimenti, nonché il limite massimo delle agevolazioni concedibili e le modalità di definizione delle domande in istruttoria concernenti i contributi previsti dalla citata legge;



216 29 MAR. 2008 ly

CONSIDERATO che il piano di interventi ripartisce, altresì, il fondo di cui all'art. 47 della legge, per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato laziale e definisce le modalità per la ricezione delle nuove domande e di quelle inoltrate nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della presente legge e l'adozione del piano di interventi;

CONSIDERATO che l'art. 46 della L.R. 10/2007 prevede che la Regione per la gestione delle agevolazioni, tenuto conto della complessità degli adempimenti di natura tecnica o gestionale, può stipulare convenzioni con Società o Enti strumentali regionali in possesso dei necessari requisiti tecnici ed organizzativi;

RITENUTO di individuare quale soggetto attuatore, per la gestione degli incentivi a favore delle imprese artigiane, Sviluppo Lazio S.p.A. che presenta i predetti necessari requisiti tecnici ed organizzativi;

RITENUTO pertanto, di approvare lo schema di Convenzione da stipularsi tra la Regione Lazio e Sviluppo Lazio S.p.A. per la gestione degli interventi previsti dalla L.R. 10 luglio 2007, n. 10;

CONSIDERATO che, sulla base delle risorse recate dal Bilancio della Regione Lazio per l'anno 2008, afferenti al Fondo di cui all'art. 47 della legge regionale n. 10/07, le previste agevolazioni sono concesse alle imprese artigiane nel rispetto della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle imprese secondo i criteri e le modalità del Regolamento (CE) n. 1998/06 ("de minimis");

VISTA la L.R. 28 Dicembre 2007, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008", recante le risorse finanziarie per far fronte agli oneri derivanti dall'attuazione del Piano degli interventi relativo all'anno 2008;

RITENUTO di approvare il piano di interventi relativo all'anno 2008, di cui all'art. 81 della L.R. 10/07, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che è stata attuata la procedura di consultazione con i rappresentanti delle Associazioni di categoria;

ESPERITA la procedura di concertazione con le parti sociali;



216 29 MAR. 2008 *lu*

all'unanimità

DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

- di approvare il "Piano di Interventi per l'Artigianato annualità 2008 (art. 81 L.R. 10/2007)", allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;
- di approvare lo "Schema di Convenzione tra Regione Lazio e Sviluppo Lazio S.p.A.", allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



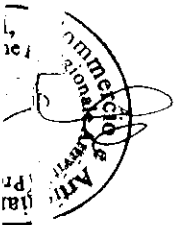
Piano interventi



convenzione

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



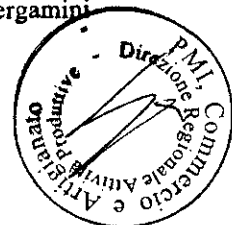


ALLEG. alla DELIB. N. 216 *ley*
DEL 29 MAR. 2008



PIANO DI INTERVENTI PER L'ARTIGIANATO ANNUALITA' 2008
(ART. 81 L.R.10/2007)

DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITA' PRODUTTIVE
IL DIRETTORE
Gino Bergamini



Il presente allegato si compone di n. 23 pagine



Premessa

- le imprese artigiane costituiscono una realtà di tutto rilievo del sistema produttivo locale, sia per il peso che hanno sulla totalità delle imprese e dell'occupazione regionale, sia perché depositarie di conoscenze e capacità professionali che rappresentano un patrimonio imprescindibile per promuovere lo sviluppo regionale. In considerazione di ciò, la Regione non intende tanto perseguire un obiettivo di tutela e conservazione dell'esistente quanto quello di promuovere, a favore dell'artigianato, politiche di promozione, valorizzazione e di innovazione tecnica;
- il Piano per l'Artigianato è stato concepito tenendo conto di alcune priorità. Tra queste assumono particolare rilievo la necessità di massimizzare l'efficacia degli interventi programmati e programmabili alla luce delle risorse disponibili e quella di minimizzare l'impegno della Regione in attività di tipo puramente gestionale. L'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli interventi si traduce nella scelta di non attivare interventi che, causa i ridotti stanziamenti disponibili, garantiscono un basso impatto sul sistema artigianale e di dirottare le risorse disponibili su interventi a maggior impatto potenziale. L'obiettivo di minimizzare l'impegno della Regione in attività puramente gestionali suggerisce, invece, la scelta di delegare a strutture esterne la gestione di alcuni interventi;
- ne consegue la scelta di mantenere il rapporto in essere con Artigiancassa per la gestione delle attività volte a favorire l'accesso al credito, e di individuare quale soggetto deputato a gestire gli incentivi a favore delle imprese Sviluppo Lazio SpA, società "in house", con la quale sarà definita apposita convenzione;
- per l'attività in capo ad Artigiancassa si intende dare seguito agli interventi derivanti dal fondo contributo interessi di cui alla L. 949/52, con la quale nel corso del 2007 a fronte di contributi pari a 1,65 milioni di euro si sono attivate operazioni per un volume complessivo pari a 35,5 milioni di euro, e agli interventi derivanti dal fondo di garanzia di cui alla L. 1068/64, con la quale nel 2007 a fronte di un accantonamento di 1,56 milioni di euro, il volume delle operazioni ammesse è stato pari a 26 milioni di euro;
- rispetto agli incentivi a favore delle imprese si intende già in questi primo anno di attività confermare uno degli obiettivi che hanno determinato la definizione della legge, ovvero la semplificazione. Si prevede infatti di utilizzare lo strumento dei PIA (Pacchetti Integrati di Agevolazioni) al fine di consentire alle imprese artigiane di avere un approccio semplice ed univoco con l'amministrazione regionale. Nello specifico gli






interventi che si promuovono con questo piano riguardano gli investimenti di nuove imprese e di imprese allocate in aree attrezzate e nei centri storici, interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro e incentivi all'assunzione di nuovo personale, prevedendo per questa ultima iniziativa di coniugare azioni di promozione degli strumenti della bilateralità;


- l'attuazione della legge deve rappresentare l'occasione per evidenziare un rinnovato impegno della regione nel sostegno e nella valorizzazione del comparto. Si richiede pertanto a Sviluppo Lazio di individuare una unità di lavoro dedicata all'attuazione delle politiche regionali per l'artigianato;
- si ritiene importante in tale senso recuperare la positiva esperienza di Artigiancredito del Lazio, in termini di competenze e di modalità di raccordo con il territorio della regione attraverso l'utilizzo degli sportelli dei soci di Artigiancredito stesso. Il forte legame con le Associazioni di rappresentanza del settore, e con le diverse articolazioni di questo mondo, rappresenta una garanzia per il buon esito delle iniziative regionali;
- si mantengono invece in capo all'Assessorato le attività i cui compiti sono più strettamente istituzionali, quali l'attivazione dei Centri Servizi per l'Artigianato, gli interventi a favore dei Comuni e le attività di promozione;
- per quanto riguarda i servizi alle imprese, posto il richiamo della Comunità Europea volto ad elevare il livello qualitativo di tali servizi nel nostro paese, si promuove l'attivazione dei CSA, da intendersi quali soggetti deputati ad accrescere il livello dell'offerta, e che potranno nei prossimi anni essere utilizzati anche quali terminali dell'amministrazione regionale per la promozione delle politiche per l'artigianato;
- in merito alle iniziative riguardanti la formazione, posta la novità relativa alla attivazione delle botteghe-scuola, si è ritenuto opportuno al fine di ottimizzare le risorse, di promuovere tale attività nell'ambito del Programma Operativo del fondo Sociale Europeo;
- per le attività inerenti la valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale, trattandosi anche in questo caso di definire un nuovo approccio con le specificità di questo settore, si intende promuovere un programma per la promozione e la valorizzazione del comparto, e stanti le competenze in materia già sperimentate, ci si intende avvalere del contributo di BIC Lazio;
- rispetto alle attività di promozione in questa fase di prima attuazione della legge si ritiene opportuno concentrare le iniziative sulla diffusione della conoscenza della legge stessa, utilizzando più strumenti al fine di raggiungere tutte le imprese della regione e di





avviare un percorso di fattiva collaborazione con le Camere di Commercio del Lazio e con le Associazioni di categoria al fine di garantire anche in futuro la più ampia conoscenza possibile da parte della categoria, degli strumenti regionali a sostegno dello sviluppo dell'artigianato;

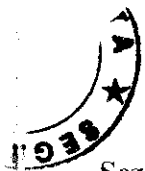
- nell'attuazione delle iniziative attinenti le botteghe-scuola, la valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale e la promozione, saranno sviluppate azioni sinergiche volte a qualificare l'artigianato laziale, anche con il contributo della Commissione Regionale per l'Artigianato;
- per quanto attiene gli interventi a favore dei Comuni, in questa annualità si incentivano i comuni che, in forma associata, individuano aree di insediamento artigianale e ne promuovono la realizzazione e lo sviluppo;
- sebbene non sia di stretta pertinenza di questo piano, si ritiene però utile un accenno ad un aspetto cui il comparto è molto sensibile: la semplificazione amministrativa. Lo schema di decreto attuativo dell'art. 9, comma 7 del D.L. 7/2007, in merito alla comunicazione unica dispone, pur impropriamente posto che la competenza in materia di artigianato è in capo alle regioni, modalità applicative uniformi anche per le imprese artigiane. Pur nella necessità di confermare la potestà regionale in materia, si intende promuovere in sede legislativa una ulteriore semplificazione delle procedure per le iscrizioni, le modifiche e le cancellazioni delle imprese artigiane nella nostra regione;
- il Piano evidenzia gli stanziamenti previsti per il 2008 e le disponibilità, su alcune linee di intervento, derivanti da stanziamenti effettuati negli anni scorsi e ad oggi ancora disponibili;
- l'accesso ai contributi di cui al presente Piano è subordinato al rispetto dei criteri definiti dall'art. 57 della l.r. 27/2006;
- il presente Piano ha vigenza fino all'adozione del Piano Triennale di cui all'art. 36 della l.r. 10/2007, e sulla base dello stesso, del Piano Annuale di cui all'art. 38 della l.r. 10/2007.



Il Piano si compone di due sezioni.

Nella prima è riportata una breve analisi delle imprese artigiane presenti nella nostra regione.

La seconda individua gli interventi da attivare nel corso del 2008.



Sezione 1 – L'Artigianato nel Lazio

Introduzione

L'analisi che segue è basata sui dati ad oggi disponibili secondo un'articolazione territoriale e settoriale che consente di porre in evidenza le caratterizzazioni complessive e locali del tessuto di piccole e piccolissime imprese della regione.

Si precisa che tutti i dati sono riferiti ad imprese attive.

Le indicazioni tratte dai dati e analizzate nelle pagine che seguono riguardano:

- il numero di imprese artigiane nelle cinque province della regione;
- la dinamica del numero di imprese artigiane negli ultimi sei anni;
- il numero di imprese artigiane per rami di attività;
- il peso dell'artigianato nell'economia della regione;
- l'occupazione nell'artigianato nella nostra regione.



1.1 Il ruolo dell'artigianato nel tessuto delle imprese

Con poco meno di 100 mila imprese, l'artigianato costituisce oltre il 26% del totale delle imprese laziali, con percentuali ancora maggiori nelle province di Rieti e di Roma.

Il dato peraltro non si discosta molto dalla media nazionale, che è pari al 28,65%.

rapporto imprese artigiane attive/totale imprese attive

FROSINONE	10.081	39.128	25,76%
LATINA	9.935	47.259	21,02%
RIETI	4.026	13.026	30,91%
ROMA	66.988	247.526	27,06%
VITERBO	8.391	34.346	24,43%
LAZIO	99.421	381.285	26,08%
ITALIA	1.482.452	5.174.921	28,65%

Dati aggiornati al 31 dicembre 2007

Negli ultimi 6 anni, ovvero a partire dal 2002, il numero di imprese artigiane è costantemente cresciuto all'interno della nostra regione, con una media notevolmente superiore a quella nazionale, che nello stesso periodo di riferimento ha registrato una crescita pari al 4,6%.

In particolare elevate sono state le performances nelle province di Rieti, Roma e Viterbo.



	2007	2002	differenza	%
FROSINONE	10.081	9.619	462	4,80%
LATINA	9.935	9.639	296	3,07%
RIETI	4.026	3.698	328	8,87%
ROMA	66.988	61.677	5.311	8,61%
VITERBO	8.391	7.744	647	8,35%
LAZIO	99.421	92.377	7.044	7,63%
ITALIA	1.482.452	1.417.261	65.191	4,60%

Dati aggiornati al 31 dicembre 2007

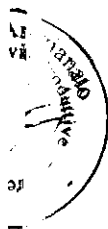
In merito ai settori di attività è molto rilevante il dato delle attività di costruzioni, che è anche il settore che più è cresciuto negli ultimi anni, in parte per la eccessiva frammentazione del settore ed in parte per il crescente peso dello stesso nell'economia della nostra regione.

In crescita anche le attività legate all'agricoltura e alla silvicoltura, le attività di trasporto, le attività legate al settore informatico e i servizi alla persona.

In forte diminuzione sono invece le attività legate alla ricettività e alla ristorazione e le attività di riparazione di veicoli, mentre meno pesante è il calo delle attività manifatturiere.

C. ATT.	DESCRIZIONE	2007	2002
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.335	960
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	2
C	Estrazione di minerali	43	52
D	Attività manifatturiere	24.456	25.072
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	5	6
F	Costruzioni	36.586	28.589
G	Comm. ingr. e dett.; rip. beni pers. e per la casa	9.450	10.737
H	Alberghi e ristoranti	554	1.036
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	9.711	9.229
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	14	13
K	Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	4.097	4.412
M	Istruzione	46	38
N	Sanità e altri servizi sociali	22	134
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	13.016	11.757
P	Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0
NC	Imprese non classificate	86	340
TOT	TOTALE	99.421	92.377

Dati aggiornati al 31 dicembre 2007



A conferma del peso rilevante dell'artigianato nell'economia della nostra regione si riporta una tabella in cui si evidenzia l'incidenza delle imprese artigiane nei vari settori in rapporto al numero complessivo delle imprese attive.

Questi dati evidenziano in modo inequivocabile la forte presenza dell'artigianato in settori importanti, quali le attività manifatturiere, le costruzioni, le attività di trasporto ed i servizi alla persona.

Cod. ATT.	DESCRIZIONE	Imp. Art.	Omnia	%
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.335	50.395	2,65
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	408	
C	Estrazione di minerali	43	264	16,29
D	Attività manifatturiere	24.456	35.846	68,23
E	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	5	126	3,97
F	Costruzioni	36.586	56.436	64,83
G	Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa	9.450	125.403	7,54
H	Alberghi e ristoranti	554	21.450	2,58
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	9.711	19.406	50,04
J	Intermediaz. monetaria e finanziaria	14	10.490	
K	Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	4.097	36.472	11,23
M	Istruzione	46	1.639	2,8
N	Sanità' e altri servizi sociali	22	2.037	1,08
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	13.016	19.661	66,2
P	Serv. domestici presso famiglie e conv.	0	0	
NC	Imprese non classificate	86	1.252	
TOT	TOTALE	99.421	381.285	26,08

Dati aggiornati al 31 dicembre 2007

1.2 Indicatori economici

In riferimento agli indicatori economici riportiamo i dati elaborati da Unioncamere e riferiti al 2004. Le imprese artigiane nel Lazio fanno registrare una quota di valore aggiunto modesta, pari al 6,01%, ma coerente con le specificità della nostra regione, con un volume complessivo pari a 7.991 milioni di euro. Pesa ovviamente moltissimo il dato di Roma, con le sue specificità, mentre in alcune province si riscontrano performances addirittura superiori alla media nazionale.

	V.A. artigianato (Milioni di euro)	% su totale V.A.
Frosinone	1.043	10,85
Latina	1.035	3,5
Rieti	371	13,33
Roma	4.832	3,2
Viterbo	710	13,28
Lazio	7.991	6,01
Italia	151.039	12,1

I dati del 2004 sono leggermente inferiori in termini percentuali rispetto all'anno precedente (- 0,09%), ma vi è invece una crescita in termini di volume complessivo (+ 407 milioni di euro).



1.3 Artigianato e occupazione

Anche in merito all'occupazione i dati sono riferiti al 2004, mentre la fonte è l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA 2004).

A conferma delle specificità della nostra regione, anche per l'occupazione il dato medio è inferiore alla media nazionale, anche se alcune province vi si avvicinano di più, mentre al solito Roma è tra le province quella con le performance minori.

I dati di costante crescita degli ultimi anni dovrebbero però far presagire una tendenza al rialzo. Se fosse infatti confermato il rapporto tra imprese attive e occupati, ovvero poco più di 2 addetti per impresa, potremmo affermare che oggi il settore occupa oltre 300 mila persone, comprendendo fra questi gli imprenditori artigiani, spesso imprenditori di se stessi o al massimo della propria famiglia, come dimostra ampiamente la rilevanza del dato relativo agli addetti indipendenti, ovvero di collaboratori famigliari e soci.

	imprese	Dipendenti	Indipendenti	Tot. Addetti	% imp/add.
Frosinone	8.566	9.630	10.490	20.120	2,35
Latina	8.640	8.255	11.064	19.319	2,24
Rieti	3.270	2.627	4.165	6.792	2,08
Roma	51.338	37.815	61.849	99.664	1,94
Viterbo	7.081	6.795	9.355	16.150	2,28
Lazio	78.895	65.122	96.923	162.045	2,05
Italia	1.322.666	1.775.198	1.790.197	3.565.394	2,7

103
15/05/04
15/05/04



Sezione 2 – Interventi a sostegno dell'artigianato

2.1. Risorse finanziarie

Le risorse volte a finanziare il Piano di interventi per l'artigianato, annualità 2008 sono le seguenti:

- Fondo per la valorizzazione dell'artigianato, parte corrente, UPB B23524, € 3.000.000.00;
- Fondo per la valorizzazione dell'artigianato, parte capitale, UPB B24519, € 1.000.000.00;
- Fondo unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive, annualità 2007, UPB B22102, € 3.763.859.19;
- Fondo unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive, annualità 2006, UPB B22102, € 1.000.000.00;
- Fondo unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive, annualità 2008, UPB B22102, € 2.000.000.00;

alle risorse indicate si aggiungono risorse derivanti da riparti del Fondo unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive effettuati negli anni precedenti, risorse già destinate ed impegnate, ma ancora disponibili, per le seguenti attività:

- Fondo contributo interessi di cui alla L. 949/52, € 1.650.000,00;
- Fondo di garanzia di cui alla L. 1068/64, € 250.000,00.



2.2 Interventi

Il Piano è articolato per schede e in ciascuna di queste sono definiti gli interventi da attivare nel corso del 2008, secondo lo schema seguente.

Asse I - Accesso al credito

Asse II - Incentivi a favore delle imprese

Asse III – Servizi alle imprese

Asse IV – Formazione

Asse V – Valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale

Asse VI – Interventi a favore dei Comuni

Asse VII – Informazione e promozione dell'artigianato

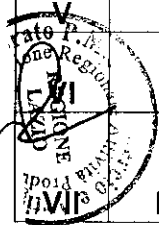
Per ciascuno degli assi possono essere previste una o più linee di intervento.


Si riporta di seguito l'elenco degli Assi e dei relativi interventi, con l'indicazione delle risorse disponibili ed i relativi capitoli di bilancio.



Asse	Descrizione	Intervento	Soggetto attuatore	Risorse	Capitoli
I	Accesso al credito	Fondo contribuito interessi L. 949/52	Artigiancassa	1.650.000,00	B22102
		Fondo di garanzia L. 1068/64	Artigiancassa	1.250.000,00	B22102
II	Incentivi alle imprese	P.I.A. Pacchetti Integrati di Agevolazioni	Sviluppo Lazio	6.263.859,90	B22102 B23524
III	Servizi alle imprese	Centri Servizi Artigianato C.S.A.	Regione Lazio	500.000,00	B22102
IV	Formazione	Bottega-Scuola	da definire	da definire	FSE
	Artigianato artistico	Programma valorizzazione artigianato artistico e tradizionale	BIC Lazio	1.000.000,00	B22102
	Comuni	Interventi per comuni	Regione Lazio	1.000.000,00	B24519
	Promozione	Programma comunicazione e promozione	Regione Lazio	1.000.000,00	B22102

II. -





Asse I – Accesso al credito
Fondo contributo interessi
Art. 49 lett. c) e art. 52

Finalità

Sostenere investimenti mediante finanziamenti a tasso agevolato attraverso l'erogazione di contributi in conto interessi alle imprese artigiane. Si mette così a disposizione delle imprese una soluzione efficace per la copertura di investimenti e per una corretta impostazione della struttura finanziaria.

Descrizione dell'intervento

La presente misura prevede la concessione di contributi in conto interessi su finanziamenti bancari e su operazioni di locazione finanziaria, erogati a favore di imprese artigiane a fronte di investimenti.

Investimenti ammissibili

Si fa riferimento alla D.G.R. n. 870 del 09/11/2007 e relativi allegati.

Soggetti beneficiari

Si fa riferimento alla D.G.R. n. 870 del 09/11/2007 e relativi allegati.

Ammontare dei contributi

Si fa riferimento alla D.G.R. n. 870 del 09/11/2007 e relativi allegati.

Copertura geografica

Tutto il territorio regionale

Soggetto responsabile

Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive.

Soggetto attuatore


Artigiancassa S.p.A.

Modalità attuative

Si fa riferimento alla D.G.R. n. 870 del 09/11/2007 e relativi allegati.

Dotazione finanziaria

Gli oneri derivanti dai descritti interventi sono finanziati con risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive di cui al capitolo B22102.



Asse I – Accesso al credito
Fondo di garanzia
Art. 49 lett. e) e art. 54

Finalità

La Regione Lazio sostiene l'accesso al credito delle imprese artigiane attraverso il fondo di garanzia istituito dall'art. 1 della legge 1068/64 e gestito in convenzione da Artigiancassa S.p.A.

Descrizione dell'intervento

Gli interventi previsti sono individuati nella D.G.R. n. 870 del 09/11/2007 e relativi allegati.

Investimenti ammissibili

La tipologia di operazioni ammissibili è definita nella D.G.R. n. 870 del 09/11/2007 e relativi allegati.

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono individuati D.G.R. n. 870 del 09/11/2007 e relativi allegati.

Copertura geografica

Tutto il territorio regionale

Soggetto responsabile

Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive.

Soggetto attuatore

Artigiancassa S.p.A.

Modalità attuative

Si fa riferimento alla D.G.R. n. 870 del 09/11/2007 e relativi allegati.

Dotazione finanziaria

Gli oneri derivanti dai descritti interventi sono finanziati con risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive di cui al capitolo B22102.





ASSE II – Incentivi alle imprese
PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONI (P.I.A.)

Art. 43

Attraverso i Pacchetti Integrati di Agevolazioni (PIA) si prevede un nuovo sistema di incentivazioni che unifica, integra e semplifica le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni a favore delle imprese artigiane.

Questa nuova modalità operativa si rivolge essenzialmente alle imprese artigiane che realizzino programmi di sviluppo aziendale, completi ed articolati in diversi investimenti o in differenti tipologie di spese singolarmente ammissibili alle specifiche leggi, consentendo l'accesso, con un'unica domanda, alle diverse agevolazioni previste.

Può altresì essere utilizzata per la presentazione di domande a valere sui singoli interventi previsti dal PIA.

Il PIA per il 2008 viene attuato mediante l'applicazione coordinata dei seguenti interventi:

- a) interventi a sostegno dell'attività produttiva
- b) interventi per la tutela ambientale e per la sicurezza nei luoghi di lavoro
- c) contributi alle imprese per l'assunzione di personale

Modalità attuative

Il Direttore Regionale alle attività produttive stabilisce, mediante avviso pubblico, le modalità unificate di accesso, istruttoria e concessione delle agevolazioni previste nel PIA.

Le tipologie dei soggetti beneficiari, eventuali limiti, la tipologia degli investimenti ammissibili e l'ammontare dei contributi sono specificate nelle singole schede riferite agli interventi citati.

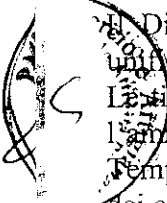
I tempi e modalità di presentazione delle domande, nonché i criteri da adottare per la concessione dei contributi, saranno definiti nell'avviso pubblico.

Autorità responsabile

Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive .

Soggetto attuatore

Sviluppo Lazio S.p.A.





Asse II – Incentivi alle imprese
Interventi a sostegno dell'attività produttiva
Art. 56

Finalità

La Regione Lazio promuove lo sviluppo e l'ammodernamento delle imprese artigiane con particolare riguardo alle nuove imprese, alle imprese localizzate in aree attrezzate e nei centri storici.

Descrizione dell'intervento

La Regione concede contributi in conto capitale a sostegno di interventi finalizzati:

- a) alla realizzazione (costruzione, adeguamento e ristrutturazione) o acquisto di immobili per uso aziendale, nonché attrezzature e macchinari, con esclusione di veicoli, natanti e velivoli iscritti ai pubblici registri;
- b) alla ristrutturazione di immobili per uso aziendale per le imprese localizzate nei centri storici.

Investimenti ammissibili

Sono ritenute ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- a) acquisto, costruzione, ampliamento, ammodernamento di fabbricati al servizio dell'impresa;
- b) acquisto di macchinari e attrezzature nuovi, ovvero usati nel rispetto della Norma 4 del Regolamento CE 1685/00, incluse spese per impianti e attrezzature connesse al sistema informatico;
- c) recupero, ristrutturazione e adeguamento funzionale di immobili al servizio dell'impresa.

Soggetti beneficiari

In riferimento alle lettere a) e b) le imprese artigiane localizzate in aree destinate ad insediamenti produttivi e le nuove imprese artigiane.

Sono considerate tali quelle imprese iscritte all'Albo da non oltre un anno dalla data della delibera di iscrizione.

In riferimento alla lettera c) le imprese artigiane di vecchia e nuova costituzione, localizzate nei centri storici comunali ed esercenti le attività ricomprese nel DPR 25-05-01, n. 288 (regolamento concernente l'individuazione dei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali, nonché dell'abbigliamento su misura).

Ammontare dei contributi

I contributi, in c/capitale, sono corrisposti nella misura del 30% dell'investimento ammissibile ed entro il limite massimo di € 25.000,00.

Modalità attuative

Il Direttore Regionale alle attività produttive stabilisce, mediante avviso pubblico, le modalità unificate di accesso, istruttoria e concessione delle agevolazioni previste.

Autorità responsabile

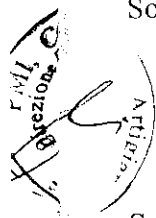
Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive

Soggetto attuatore

Sviluppo Lazio S.p.A.

Dotazione finanziaria

Gli oneri derivanti dai descritti interventi sono finanziati con risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive di cui al capitolo B22102.





Asse II – Incentivi alle imprese
Interventi per la tutela ambientale e per la sicurezza nei luoghi di lavoro
Art. 58 lett. d) ed e)

Finalità

La Regione Lazio intende sostenere investimenti atti a tutelare l'ambiente e a migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Descrizione dell'intervento

Sono previsti contributi in conto capitale alle imprese artigiane che effettuano interventi volti a diminuire la quantità e la pericolosità di emissioni e/o di rifiuti, a favorire il monitoraggio delle performance ambientali e a migliorare il livello di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Investimenti ammissibili

Sono ritenute ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- a) consulenze, finalizzate ad analizzare lo stato di fatto dell'azienda e a definire programmi di miglioramento, purchè effettuate da soggetti qualificati e nella misura massima del 25% dell'investimento complessivo;
- b) interventi tecnologici, infrastrutturali e gestionali volti alla diminuzione dell'impatto sull'ambiente, a monte e a valle del ciclo produttivo;
- c) installazione di dispositivi di controllo e definizione di piani di monitoraggio ambientale;
- d) interventi tecnologici e infrastrutturali volti ad incrementare la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- e) sostituzione di macchinari, attrezzature e dispositivi con l'introduzione di macchinari, attrezzature e dispositivi che consentano di incrementare i livelli di sicurezza esistenti.



Soggetti beneficiari

Imprese artigiane su tutto il territorio regionale.

Ammontare dei contributi

Il contributo è corrisposto, in c/capitale, nella misura del 30% dell'investimento ammissibile ed entro il limite massimo di € 15.000,00.

Autorità responsabile

Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive

Soggetto attuatore

Sviluppo Lazio spa

Modalità attuative

Il Direttore Regionale alle attività produttive stabilisce, mediante avviso pubblico, le modalità unificate di accesso, istruttoria e concessione delle agevolazioni previste.

Dotazione finanziaria

I contributi sono finanziati con risorse regionali provenienti dal Capitolo B23524.

Asse II – Incentivi alle imprese
Sostegno all'occupazione
Contributi alle imprese per l'assunzione di personale
Artt. 68 e 69

Finalità

La Regione Lazio promuove l'occupazione e la qualificazione professionale nell'artigianato, favorendo l'inserimento di personale sia con contratto di lavoro a tempo determinato che indeterminato.

Descrizione dell'intervento

La Regione concede contributi in conto capitale alle imprese artigiane che assumono personale con rapporto di apprendistato o con contratto di inserimento rispettivamente ai sensi degli articoli 47 e 54 comma 1, lettera a) del d.lgs. 276/2003, e ad imprese artigiane che assumono personale qualificato, da non oltre un anno, con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Soggetti beneficiari

Imprese artigiane iscritte ad enti bilaterali di categoria.

Ammontare dei contributi e limite dei contributi

I contributi, sono concessi nei seguenti limiti:

- a) per un massimo di due annualità per ogni lavoratore assunto con rapporto di apprendistato o con contratto di inserimento rispettivamente ai sensi degli articoli 47 e 54 comma 1, lettera a) del d.lgs.276/2003;
- b) per un massimo di due annualità per ogni lavoratore formato da non oltre un anno, assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a condizione che la qualificazione del personale assunto sia compatibile con l'attività dell'impresa.

Per i soggetti portatori di handicap fisico, psichico o sensoriale, la misura dei contributi è aumentata del 50%.

I contributi sono determinati nelle seguenti misure:

- per il personale assunto con contratto di apprendistato, in € 1.750,00 per ciascuna annualità di tirocinio effettuato presso l'azienda.
- Per il personale assunto con contratto di inserimento, in € 1.750,00 per ciascuna annualità di tirocinio effettuato presso l'azienda.
- Per il personale assunto con contratto di tempo indeterminato in € 3.000,00 per ciascuna annualità di prestazione di lavoro continuativo effettuato presso l'azienda.
- Per tutto il personale che sia portatore di handicap, ai sensi della Legge n. 62/1974, la misura dei contributi di cui sopra è aumentata del 50%.

Autorità responsabile

Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive

Soggetto attuatore

Sviluppo Lazio S.p.A.

Modalità attuative

Il Direttore Regionale alle attività produttive stabilisce, mediante avviso pubblico, le modalità unificate di accesso, istruttoria e concessione delle agevolazioni previste.

Dotazione finanziaria

I contributi sono finanziati con risorse regionali stanziare sul Cap. B23524.



Asse III – Servizi alle imprese

Art. 48

Finalità

La Regione Lazio intende sostenere i processi di ammodernamento delle imprese artigiane favorendo la diffusione sul territorio di una adeguata rete di soggetti in grado di facilitare l'accesso alle informazioni e di qualificare l'offerta di servizi.

Descrizione dell'intervento

Si prevede l'erogazione di contributi a favore della costituzione dei Centri Servizi per l'Artigianato, di cui all'art. 48 della l.r. 10/2007, affinché sviluppino progetti di ammodernamento delle imprese artigiane del Lazio.

In particolare tali Centri dovranno svolgere le seguenti attività:

- a) formazione e aggiornamento in materia di innovazione tecnologica e organizzativa;
- b) gestione economica e finanziaria di impresa;
- c) accesso ai finanziamenti, anche comunitari;
- d) sicurezza e tutela dei consumatori;
- e) tutela dell'ambiente;
- f) tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro;
- g) certificazione di qualità;
- h) promozione commerciale a livello locale, nazionale e internazionale.

I CSA dovranno inoltre svolgere funzioni di orientamento a favore di soggetti che intendono avviare un'impresa.

La Regione potrà avvalersi dei CSA per facilitare il rapporto tra l'amministrazione regionale e le imprese artigiane.

Investimenti ammissibili

Sono finanziabili gli investimenti diretti alla costituzione e all'avvio dei CSA, compresa la progettazione del logo, la pubblicizzazione e la promozione del marchio.

Soggetti beneficiari

Le associazioni provinciali e regionali dell'artigianato, presenti nel CNEL e/o negli organismi delle CCIAA del Lazio, che dispongono di una rilevante presenza sul territorio regionale.

I CSA possono essere costituiti anche in forma consortile e possono far parte dei CSA anche società e/o altri soggetti giuridici collegati alle associazioni predette, purchè tali associazioni detengano la maggioranza negli organismi di dette società e/o degli altri soggetti giuridici citati.

Ammontare dei contributi

La costituzione dei CSA può essere finanziata con contributi in conto capitale nella misura dell'80% degli investimenti ritenuti ammissibili.

Criteri di valutazione

Quale criterio di valutazione per l'erogazione dei contributi, sarà utilizzato il numero delle imprese artigiane coinvolte nel progetto:

- fino a 1.000 imprese, importo max. € 20.000,00;
- da 1.000 a 3.000 imprese, importo max. € 35.000,00;
- da 3.000 a 5.000 imprese, importo max. € 50.000,00;
- da 5.000 a 10.000 imprese, importo max. € 80.000,00;
- oltre 10.000 imprese, importo max. € 100.000,00.



Copertura geografica

Tutto il territorio regionale

Soggetto responsabile

Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive

Soggetto attuatore

Regione Lazio - Direzione Regionale Attività Produttive

Modalità attuative

Il Direttore Regionale alle attività produttive stabilisce, mediante avviso pubblico, le modalità di accesso, istruttoria e concessione delle agevolazioni previste.

Dotazione finanziaria

I contributi a favore delle imprese artigiane saranno finanziati con risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive di cui al capitolo B22102.



Asse V – Valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale
Artt. 12, 66 e 77

Finalità

La regione favorisce processi di sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale.

Descrizione dell'intervento

La regione promuove la realizzazione di un programma articolato finalizzato al raggiungimento di due obiettivi specifici:

- a) sostenere l'artigianato artistico locale, attraverso la realizzazione di azioni e di strumenti mirati alla valorizzazione, alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti;
- b) favorire la conoscenza degli antichi mestieri legati al settore dell'artigianato artistico, attraverso la realizzazione di momenti di incontro tra gli artigiani e le nuove generazioni.

L'intervento si articolerà nelle seguenti fasi:

- a) individuazione e selezione delle attività di artigianato artistico;
- b) individuazione prodotti, problematiche e aspettative dei soggetti individuati;
- c) condivisione del percorso con i soggetti selezionati;
- d) avvio della attività di promozione e di valorizzazione;
- e) sistematizzazione dell'intervento e modellizzazione delle azioni.

Nel corso dell'intervento particolare attenzione sarà rivolta ad azioni volte a valorizzare laboratori artigianali, laboratori artigiani delle strade del vino, dell'olio e di prodotti tipici locali, e a valorizzare i musei dell'artigianato.

Soggetti beneficiari

Imprese artigiane appartenenti ai settori dell'artigianato artistico e tradizionale.

Soggetto responsabile

Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive

Soggetto attuatore


BIC Lazio

Modalità attuative

Definizione convenzione a seguito di approvazione, da parte della Direzione Regionale Attività Produttive, del programma presentato da BIC Lazio

Dotazione finanziaria

L'intervento sarà finanziato con risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive di cui al capitolo B22102.



Asse VI – Interventi a favore dei Comuni

Art. 79

Finalità

La Regione promuove la realizzazione di aree di insediamento artigianale da parte di comuni in forma associata.

Descrizione dell'intervento

La regione concede contributi ai comuni che, in forma associata, individuano aree di insediamento artigianale e ne promuovono la realizzazione e lo sviluppo.

Per aree di insediamento artigianale si intendono quelle costituite in maggioranza da imprese artigiane.

Investimenti ammissibili

Sono ritenute ammissibili le spese sostenute per la realizzazione di studi di fattibilità e per la progettazione delle opere.

Soggetti beneficiari

Comuni in forma associata

Ammontare dei contributi

I contributi sono concessi nella misura del 70% dell'investimento ammissibile

Soggetto responsabile

Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive

Soggetto attuatore


Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive

Modalità attuative

Il Direttore Regionale alle attività produttive stabilisce, mediante avviso pubblico, le modalità di accesso, istruttoria e concessione delle agevolazioni previste.

Dotazione finanziaria

I contributi sono finanziati con risorse regionali stanziare sul Cap. B24519.



Asse VII – Promozione dell'artigianato

Artt. 12, 66 e 77


Finalità

La regione promuove attività di comunicazione e di informazione alle imprese artigiane finalizzate alla conoscenza delle iniziative e degli strumenti messi a disposizione dello sviluppo della categoria.

Descrizione dell'intervento

La Regione realizza il seguente programma di interventi:

- a) predisposizione e stampa di pubblicazioni organiche che illustrino i contenuti delle normative e delle misure di sostegno a favore delle imprese artigiane;
- b) organizzazione e svolgimento di seminari e conferenze volti ad informare gli artigiani sui contenuti delle normative che li riguardano e sui relativi benefici;
- c) realizzazione di programmi informativi mediante l'utilizzo di spazi radiotelevisivi, di strumenti audiovisivi o di strumenti informatici;
- d) realizzazione di collegamenti informativi telematizzati;
- e) promozione di iniziative destinate alla valorizzazione delle lavorazioni artistiche e tradizionali;
- f) realizzazione di iniziative dirette alla valorizzazione dell'artigianato laziale.



Soggetto responsabile

Regione Lazio – Direzione Regionale Attività Produttive

Soggetto attuatore

Regione Lazio - Direzione Regionale Attività Produttive

Dotazione finanziaria

Il programma sarà finanziato con risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico regionale per lo sviluppo economico e per le attività produttive di cui al capitolo B22102.



Disposizioni transitorie

Il presente Piano, dettando la disciplina transitoria di cui all'art. 81, comma 2, della l.r. 10/2007, in relazione alle modalità di ricezione delle nuove domande e di quelle inoltrate nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della legge (21 luglio 2007) e l'adozione del Piano, dispone quanto segue:

- l.r. 7/98, ex art. 12, le domande presentate dal 21.07.2007 al 31.12.2007 saranno inserite nella graduatoria dell'esercizio 2007 e liquidate nel caso in cui si verificassero delle economie di gestione a valere sul Capitolo B24513, per le domande presentate dal 1 gennaio 2008 fino all'entrata in vigore del Piano si dispone di proseguire nella ricezione e nella protocollazione delle stesse, salvaguardandone la validità in termini di presentazione;
- ex l.r. 13/02, le domande presentate dal 1 giugno al 31 dicembre 2007 saranno inserite nella graduatoria dell'esercizio 2007 e liquidate nel caso in cui si verificassero delle economie di gestione a valere sul Capitolo B24515;
- legge 949/52, si confermano le disposizioni contenute nella DGR n. 870 del 09.11.2007;
- legge 1068/64, si confermano le disposizioni contenute nella DGR n. 870 del 09.11.2007.

DIREZIONE REGIONALE
 ATTIVITA' PRODUTTIVE
 DIRETTORE
 Ezio Bergamini



DIREZIONE REGIONALE
 ATTIVITA' PRODUTTIVE
 IL DIRETTORE
 Ezio Bergamini

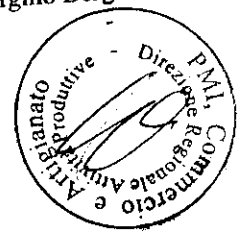


ALLEG. alla DELIB. N. 216 *my*
DEL 29 MAR 2008



**SCHEMA DI CONVENZIONE
TRA REGIONE LAZIO E SVILUPPO LAZIO S.p.A.**

DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITA' PRODUTTIVE
IL DIRETTORE
Ing. Igino Bergamini



Il presente allegato si compone di n. 6 pagine



CONVENZIONE

(Ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 10 luglio 2007, n. 10, "Disciplina generale in materia di artigianato")

TRA

La Regione Lazio (di seguito denominata Regione), con sede legale in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 212, C.F. 80143490581, rappresentata da _____ nato a _____ il ____ / ____ / ____ C.F. _____ in esecuzione della delibera di giunta regionale n. ____ del ____ / ____ / ____;

E

Sviluppo Lazio s.p.a. - Agenzia Regionale per gli Investimenti e lo Sviluppo del Lazio - (di seguito denominata Sviluppo Lazio) con sede legale in Roma, Via Vincenzo Bellini, n. 22 C.F. e P.I. 05950941004, rappresentata dal Prof. Giancarlo Elia Valori, nato a _____, il ____ / ____ / ____.

PREMESSO:

- che Sviluppo Lazio è stata individuata dall'art. 24 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6 ("Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1999") quale strumento operativo per la gestione delle iniziative attinenti allo sviluppo di aree territoriali e di settori economici del Lazio;
- che la Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 10 luglio 2007, n. 10 ("Disciplina generale in materia di artigianato"), tutela, sviluppa e valorizza l'artigianato e le produzioni artigiane nelle loro diverse espressioni territoriali, tradizionali e artistiche;
- che la citata legge regionale 10/2007 disciplina gli interventi diretti alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato;
- che la Regione Lazio, sulla base dell'art. 46 della legge regionale 10/2007 può avvalersi di società o enti strumentali per lo svolgimento dell'attività istruttoria e di erogazione, tenuto conto della complessità degli adempimenti di natura tecnica o gestionale;
- che Sviluppo Lazio ha gli strumenti e le risorse necessarie a garantire l'operatività degli interventi regionali in materia di artigianato;
- che la Regione Lazio, con la stessa legge, all'art. 46 ha previsto la stipula di apposite convenzioni allo scopo di disciplinare i reciproci diritti ed obblighi ai fini dello svolgimento delle attività istruttoria e di erogazione delle agevolazioni da parte di società o enti strumentali;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:





**Art. 1
(Oggetto)**

1. La presente convenzione ha per oggetto la disciplina dei rapporti tra la Regione e Sviluppo Lazio relativamente allo svolgimento delle attività tecniche connesse alla gestione delle domande di contributo relative a programmi di sviluppo e di incentivazione agli investimenti artigiani come definiti dalla l.r. 10 luglio 2007, n. 10 e successive disposizioni attuative.

In particolare Sviluppo Lazio provvederà a:

- a) predisporre, di concerto con l'amministrazione regionale, tutti gli atti e le azioni necessarie all'avvio ed all'espletamento delle attività indicate nella legge regionale 10/2007 e nelle successive disposizioni attuative;*
- b) promuovere e divulgare, attraverso appositi mezzi di comunicazione, tutte le informative inerenti la conoscenza della legge attivando, altresì, specifici servizi informativi in favore dei diversi soggetti richiedenti, per la corretta redazione delle domande di agevolazione e la conoscenza dei successivi iter attuativi;*
- d) provvedere alle istruttorie dei progetti presentati, individuando le spese ammissibili, la forma di finanziamento concedibile e la relativa percentuale;*
- e) proporre alla Direzione regionale competente un elenco delle domande non ammissibili alla concessione dei finanziamenti ed uno schema di graduatoria delle domande ammissibili;*
- g) formulare la richiesta al Direttore Regionale competente in materia e predisporre gli atti necessari per l'erogazione dei finanziamenti concessi, attivando tutte le procedure e azioni previste nelle disposizioni attuative, ivi compresa la stipula degli atti d'impegno per il finanziamento dei progetti nei limiti della effettiva disponibilità delle risorse assegnate a Sviluppo Lazio;*
- h) comunicare alla Direzione regionale competente, per le determinazioni da assumere, gli eventuali motivi di revoca delle agevolazioni concesse;*
- i) provvedere alla gestione del contenzioso insorto con i soggetti beneficiari di agevolazioni, attivandosi nei modi di legge per il recupero degli importi erogati;*
- l) fornire alla Regione attività di supporto ed assistenza per il monitoraggio e la valutazione di efficacia degli strumenti di intervento.*



**Art. 2
(Programmazione degli interventi)**

La regione comunica annualmente a sviluppo Lazio l'ammontare delle risorse destinate al finanziamento delle agevolazioni di cui al presente atto.

Sviluppo Lazio fornirà trimestralmente alla Regione informazioni e dati relativi all'andamento delle domande pervenute.

Sulla base delle domande di accesso alle agevolazioni pervenute, la regione potrà incrementare o ridurre i fondi destinati a dette agevolazioni, dandone comunicazione a Sviluppo Lazio che dovrà provvedere alla ridefinizione dei contributi concedibili.

**Art. 3
(Risorse)**

Per la gestione delle agevolazioni oggetto della presente convenzione la regione trasferirà, di norma entro 30 giorni dalla definizione della programmazione degli interventi, le risorse disponibili a Sviluppo Lazio che le gestirà separatamente per i singoli interventi. A tal fine

Sviluppo Lazio fornirà le coordinate bancarie di ciascun conto corrente a destinazione vincolata aperto, per ciascuna norma da attuare, presso l'istituto bancario che funge da tesoriere, ricercato in base a criteri di economicità e trasparenza.

Gli interessi maturati, dedotte le eventuali spese bancarie di gestione conto ed operazioni di accredito del contributo alle imprese beneficiarie, saranno portati in aumento del capitale versato dalla regione su ciascun conto e destinati alle previsioni di legge.

Art. 4

(Compensi per l'attività operativa)

1. Per l'esecuzione delle attività individuate dall'articolo 1 della presente convenzione, Sviluppo Lazio redigerà annualmente un Piano delle Attività da espletare, contenente il preventivo dei compensi previsti; tale piano dovrà essere inoltrato entro il 31 ottobre di ciascun anno, per la relativa approvazione, alla Regione Lazio, Dipartimento Economico e Occupazionale - Direzione Regionale Attività Produttive- che dovrà approvarlo nei successivi 60 giorni. In caso di silenzio/assenso superato tale termine il Piano sarà ritenuto approvato.

2. I compensi per le attività come sopra individuate, saranno sostenuti da Sviluppo Lazio mediante prelievi dal fondo di cui alla legge regionale 10/2007, a partire dall'inizio di ciascun trimestre, del 25% dell'importo totale (oltre IVA) approvato nel Piano delle Attività o nelle schede integrative predisposte ai sensi del successivo sesto comma.

3. Entro la data del 30 giugno Sviluppo Lazio predisporrà una relazione che evidenzi in particolare gli obiettivi raggiunti e le attività realizzate nell'anno precedente nonché un'idonea documentazione contabile e/o bancaria da cui si evincano tutti i movimenti del fondo stesso. Tale documentazione verrà trasmessa al Dipartimento Economico e Occupazionale, Direzione Regionale Attività Produttive per l'ottenimento, entro 90 giorni, dell'autorizzazione al prelievo o al versamento a congruaggio relativamente alle attività a valere sul fondo della legge regionale 10/2007.

4. Qualora all'inizio dell'anno non sia stato ancora approvato il piano annuale di cui al comma 1, Sviluppo Lazio è autorizzata ad attivare le procedure di prelievo sopra disciplinate, in relazione alle attività incluse nel piano annuale in fase di approvazione, che risultino in corso, in quanto avviate a valere sul precedente piano annuale, ovvero richieste dalla Regione per motivi di urgenza, anche nelle more dell'approvazione del piano da parte della Direzione Regionale Attività Produttive.

5. Sviluppo Lazio è inoltre autorizzata ad apportare variazioni alle singole attività previste nel piano o nelle schede integrative di cui ai commi successivi, se tali modifiche non superano il 10% del valore della specifica attività, previa verifica della sufficiente capienza del fondo per l'anno di riferimento.

6. Qualora in corso dell'anno si configuri l'esigenza o l'opportunità di avviare attività non previste nel piano annuale, ovvero di apportare variazioni alle singole attività previste nel piano con effetti economici superiori al 10% del valore dell'attività stessa, Sviluppo Lazio, di propria iniziativa o su richiesta della Regione, predispone una scheda tecnica ad integrazione del piano annuale, contenente tutti gli elementi necessari ad una valutazione da parte della Regione.

L'avvio della nuova attività, ovvero il recepimento delle modifiche proposte, è subordinato all'approvazione da parte della Direzione Regionale Attività Produttive e, per quanto di competenza, alla Direzione Bilancio e Programmazione, sulla base di una verifica:



- a) *che l'attività sottoposta all'approvazione della Regione sia conforme alle finalità della legge regionale n. 10/2007;*
- b) *che vi sia coerenza fra obiettivi da raggiungere, attività da realizzare e valore dell'attività o della modifica proposta;*
- c) *che la quota di dotazione del fondo per l'anno di riferimento non ancora assegnata sia sufficiente a coprire l'attività in fase di approvazione o le modifiche al piano proposte.*

7. Eventuali variazioni in diminuzione rispetto a quanto previsto nel piano annuale o nelle schede integrative di cui ai commi precedenti vanno esplicitate e motivate nella relazione annuale di chiusura delle attività.

Art. 5 (Impegni)

1. Sviluppo Lazio si impegna a:

- a) *mantenere una struttura tecnico-organizzativa adeguata alla prestazione del servizio;*
- b) *coinvolgere nell'attività di promozione delle iniziative e di ricezione delle domande, i Centri Servizi per l'Artigianato di cui all'art. 48 della l.r. 10/2007.*

2. In fase di prima attuazione e fino alla completa attuazione del sopraccitato art. 48, Sviluppo Lazio è autorizzata ad utilizzare gli sportelli di Artigiancredito del Lazio.

Art. 6 (Durata della convenzione)

1. La presente convenzione decorre dalla data della sua sottoscrizione ed avrà vigore fino al 31/12/2010, salvo disdetta scritta di una delle due parti da comunicare a mezzo lettera A.R. con un preavviso di almeno 6 (sei) mesi.

Art. 7 (Assicurazioni antinfortunistiche e assistenziali)

1. Nell'ambito dello svolgimento della attività di cui alla presente convenzione, Sviluppo Lazio osserva le norme relative alle assicurazioni obbligatorie in materia antinfortunistica, previdenziale ed assistenziale.

Art. 8 (Inadempienze e risoluzioni)

1. Qualora Sviluppo Lazio esegua la prestazione non conforme a quanto specificato nel presente atto o con un ritardo non concordato tra le parti, ovvero nel caso di inadempienze gravi e ripetute è fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di procedere alla risoluzione del contratto.





Art. 9
(Imposte di registro)

1. *Le imposte di registro ed i relativi oneri accessori dovuti per la presente convenzione sono a carico di Sviluppo Lazio.*
2. *Entrambe le parti chiedono l'applicazione delle agevolazioni fiscali previste per gli interventi finanziari effettuati dalla Regioni a favore delle imprese e l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa a norma dell'art. 38 del D.P.R. n.634/72 e successive disposizioni*

Art. 10
(Legge applicata e foro competente)

1. *La presente convenzione è regolata dalla legge italiana.*
2. *Il foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente atto è esclusivamente quello di Roma.*

Roma, li _____

Per la Regione Lazio
Il

Per Sviluppo Lazio S.p.A.
Il Presidente



DIREZIONE REGIONALE
ATTIVITA' PRODUTTIVE
IL DIRETTORE
Gino Bergamini